

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1137

Curia Generalizia - Roma

di Milano. Professò in S. Pietro in Monforte di Milano il 21 IX 1758. Da Milano, dove aveva compiuto i primi studi superiori, passò, studente di filosofia, nella casa professa di Pavia, che studiò sotto i PP. Campi e Cermelli, proseguendo poi nello studio della morale. Il 2 IX 1763 ne partì per portarsi ^{a fare} ~~in~~ ^{il ministero} ~~nel~~ collegio di Fossano.

Dal 16 VII 1774 è maestro in moribus ai chierici di Pavia. Gli Atti registrano i suoi meriti in questo delicato ministero: " Si è prestato nella sua incombenza con tutta la sollecitudine e carità " (18 3 1775). " Ha assistito in qualità di maestro a questi nostri giovani ai quali coll'esempio e colla voce ha istillato la soda pietà e l'osservanza delle nostre sante leggi " (18 VIII 1777). " Ha continuato nella gelosa carica di maestro in moribus dei nostri giovani ai quali non ha lasciato di precedere coll'esempio osservando perfettamente i doveri del proprio stato; agli esempi ha unito le prudenti istruzioni onde ne è avvenuto che niuno dei nostri giovani a lui commessi abbia dato il minimo dispiacere e siano anch'essi stati di buon esempio al resto della famiglia; loro ha dato nella settimana santa i santi esercizi avendo così coltivata la pietà loro e in se medesimo l'amore, ed il suo zelo per l'osservanza di quanto si richiede ad un ottimo religioso " (7 V 1778). " Ha continuato nel suo impiego di maestro in moribus con tutta l'attenzione, prudenza, ed esemplarità, oltre il buon servizio che va prestando a questa chiesa " (21 V 1779).

L'8 nov. 1780 fu mandato " per alcun tempo " a Fossano.

Dal 1781 al 1783 fu preposito di S. Lucia di Cremona; e dal 1783 al 1787 Preposito di S. Maria piccola di Tortona e procuratore.

Nel 1787 fu destinato interinalmente nella casa professa di Pavia in attesa di definitiva destinazione; la quale fu il collegio di Merate, dove fu mandato il 15 VI 1787 come vice-rettore, e dove supplì all'ufficio di ministro " assistendo con somma carità e prudenza i convittori ".

L'anno 1790 passò maestro dei novizi in S. Girolamo di Milano,

2
L'anno 1790 passò maestro dei novizi in S. Girolamo di Milano,
fino al 1793, quando fu mandato rettore ^{del collegio} di Lodi,

Leopoldo 2° riformò le riforme di Giuseppe 2°, per cui nel 1791 gli orfani di Lodi che erano stati concentrati con quelli di Pavia, ritornarono a Lodi. Quando nel 1793 vi giunse rettore il P. Ruggeri erano accese alcune questioni di ordine amministrativo e legislativo; con sua nota del 14 VI 1793 il Vescovo di Lodi intese rimettere gli orfani alla completa direzione dei Somaschi; difatti l'arcivescovo di Gorizia aveva lasciato una somma per aumentare di 12 piazze il numero degli orfani, a patto però che il capitale fosse amministrato dai Somaschi; il Mag. Pol. Cam. vi acconsentì. Subito dopo sorse, e fu risolta in favore dei Somaschi, la controversia suscitata dal Parroco di S. Maria del Sole, che rivendicava diritti di parrocchialità sull'istituto; ma di questo parere non fu il Mag. Pol. Cam. come consta dal seguente documento:

Condannato dalla Reale Conferenza Governativa ab-
capato al R. Mag. Pol. Camerale dal giorno 10
4bre 1793. Esibito tt. 4532. viene partecipata
al prefato Diacono, che l'Imperiale Reale Corte
ha riconosciuto coerente alle Voglianti massime,
che tutti gli Orfanotrofi di questo Stato, debbano
essere sottoposti per tutti gli oggetti spirituali
alla giurisdizione del rispettivo Parroco di natu-
rale, ha deciso, che anche l'Orfanotrofio di Don
divotto dai Somaschi, debba come tutti gli altri,
essere sottoposto alla giurisdizione del Parroco
di naturale di S. Maria del Sole, ed incarica il
Diacono di dare gli ordini corrispondenti.
a 11. xbre 1793. Milano

3
Dal Magistrato Polirico Camerale
Firmato Mancina

al Parroco di S. Maria del Sole di Lodi

La pta copia concorda con l'orig. ana esibito, veduto
e collazionato. Vindi esibito all'Esibito, oppo
10. xbre 1793. Ed. Avv. Giuseppe Beonio
ffico. coll. di Lodi, e cancell. in P.

Nel 1794 vi furono trasferite le Scuole normali della città, nonostante che il P. Provinciale facesse osservare l'angustia del sito " ed il numero accresciuto degli orfani da 12 sino a 43 tutti assistiti in casa ". Sorse controversia col visitatore governativo delle scuole normali, P. W. Moritz, domenicano, zelante anticlaustrale, ma la faccenda non si esaurì sotto il rettorato dei P. Ruggeri, perché questi fu prevenuto dalla morte.

Mori in età di anni 55 il 5 febr. 1795. Ne scrisse la lettera mortuaria il vicerettore P. G. B. Riva: " La serenità di spirito, e la rassegnazione al divino volere, con cui il medesimo ha incontrata la morte, si fanno fede della sovrabbondanza di lui pietà, e della fiducia che aveva di godere in Dio un eterno riposo e contento. Ci confermano poi in questa osservazione l'illibatezza dei suoi costumi, la savia ed esemplare di lui condotta, e il continuo fruttuoso servizio da esso prestato alla nostra Congregazione, in qualità di ministro nei collegi di Fossano e di Merate, di maestro dei chierici in quello della Colombina di Pavia, di Superiore in Tortona, ed ultimamente di maestro dei novizi nella casa di S. Girolamo di Milano ".

(Fonti: Atti S. Maria Segr. Milano; Atti casa professa di Pavia; Atti collegio di Merate; cartelle dei luoghi: Lodi orfanotrofio, Milano S. Girolamo, Tortona S. Maria piccola; Lettera mortuaria)